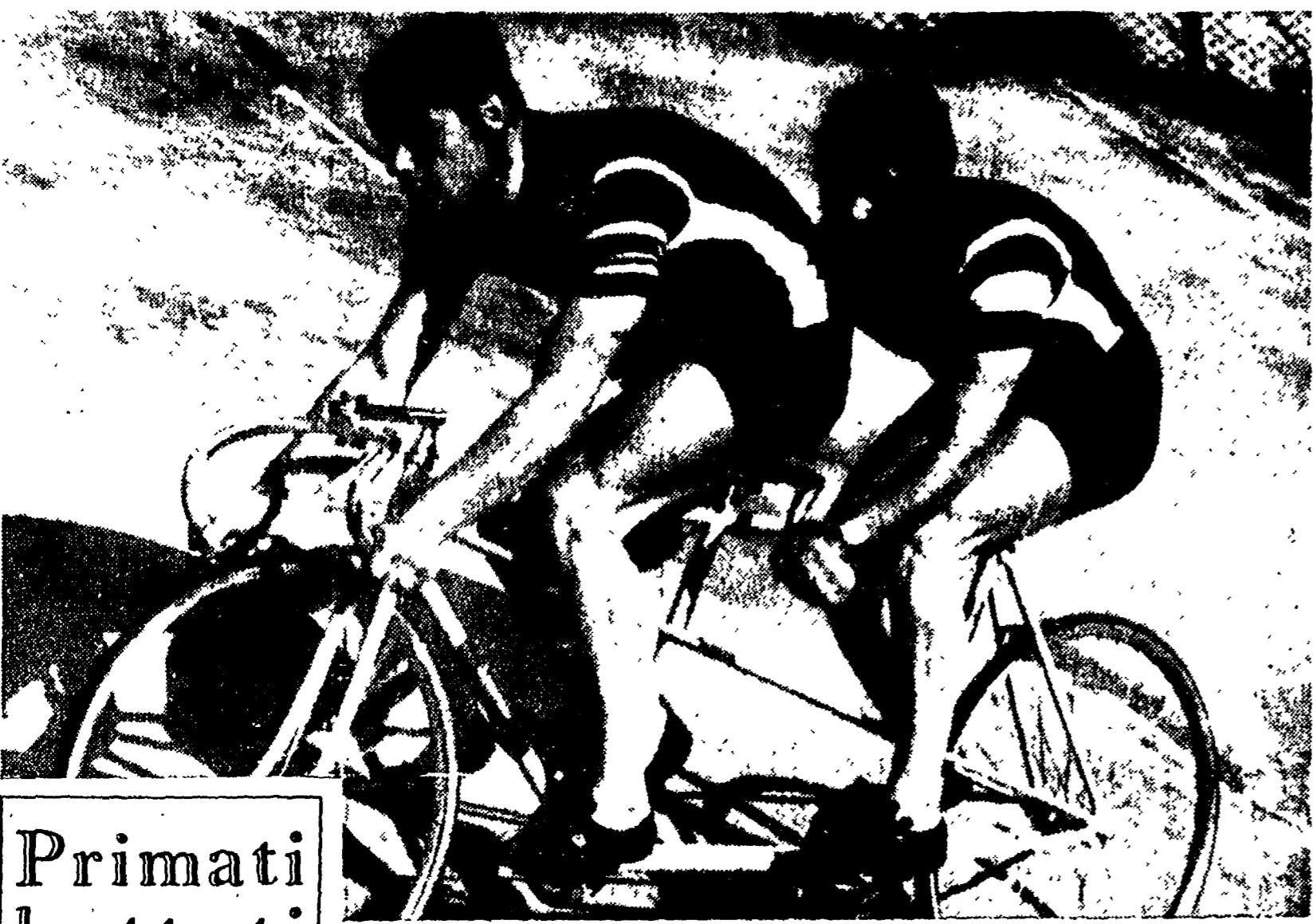


MELBOURNE TERMINATA L'ATLETICA E IL PUGILATO ENTRANO IN AZIONE CICLISTI, GINNASTI E GRECOROMANISTI

Comincia la settimana conclusiva dei Giochi

Le gare di nuoto hanno avuto finora un'impronta prettamente australiana. Anche i nuotatori azzurri si sono fatti valere e, per la prima volta, con Romani e la staffetta 4x200 essi sono riusciti a qualificarsi per la finale olimpica.



(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 2 — Le gare di nuoto hanno avuto finora un'impronta prettamente australiana. Difficilmente le prove del nuoto trovano il riscontro nella storia delle Olimpiadi. La loro superiorità in questo sport è stata schiacciante. Sembra ben difficile dimenticare la prova di vitalità e la preponderante forza che gli australiani hanno saputo offrire a questo Olimpico. Sabato sera i nuotatori locali ebbero i primi tre posti nella finale del 100 metri stile libero maschile e nelle semifinali femminili con la Fraser e la Crapp ripeterono i tempi veramente sbalorditivi di cui sono già accreditati.

Ma volta avevano modo di assistere alle esibizioni di questi formidabili atleti, si sono entusiasmati di fronte a una superiorità che, pur prevista, non si attendeva davvero tanto clamorosa. La validità dei metodi di allenamento australiani è stata confermata in pieno. Abbiamo perciò voluto chiedere a John Morrison, presidente della Federazione di nuoto australiana, su quali punti essenzialmente si basi l'allenamento di queste meraviglie. «Le basi della nostra preparazione? Allenamento aereo e supervisione generale. Il clima favorevole e la abbondanza delle piscine e, infine una serena condizione mentale», ci ha detto Morrison. Ed ha continuato: «I nostri nuotatori si sono allenati per un lungo periodo collegativamente spostandosi da una città all'altra, alla ricerca del clima che meglio si confacesse ad una buona preparazione».

Romani si è qualificato per la finale del 400 stile libero col tempo di 4'37" che costituisce il suo miglior tempo ufficiale in vasca da 50 metri. Dobbiamo confessare che alla vigilia tecnici e giornalisti italiani nutrivano dubbi che il pesarese potesse arrivare alla finale. Ma tutti, noi compresi, avevamo trascurato un fatto importante e cioè che il ragazzo si trova attualmente in ottima forma e con un morale esaltato che gli ha consentito di accelerare nell'ultima vasca. Romani ha corso in prima battuta, al termine della prima vasca, da bravo che era diventato quarto dietro Osheloran, Nohoshita, Woolsey dal quale era distanziato di mezzo metro.

Nella quarta vasca il campione italiano si appiattiva a Woolsey per poi riportarsi in terza posizione sensibile, ma distaccato dai due primi. Sembrava che ormai tutto fosse deciso quando Romani, nell'ultima vasca, compiva un'impeturoso recupero riuscendo a raggiungere quasi il giapponese.

L'italiano terminava la gara in ottime condizioni fisiche e il presidente della F.I.C. Ing. Peruccini, ci ha detto: «Ho ragione di essere soddisfatto perché è la prima volta che andiamo in una finale di nuoto e per di più in due gare. Speriamo di poter migliorare i tempi, ma comunque un passo avanti è già stato compiuto oggi con la staffetta che ha abbassato di molto il primato italiano. Ciò significa che il nuovo italiano sta progredendo notevolmente, tanto è vero che i risultati odierni costituiscono un trampolino di lancio per le future attività che hanno tutte come mèta principale le Olimpiadi del 1960. Ma a Roma ci dovremo presentare con una schiera più numerosa di nuotatori, senza però che ciò torni a discapito della qualità».

Sabato sera i pallanuotisti non hanno fatto vedere grandi cose, per la verità l'evento non deve averci un po' frenati. Erano in effetti di fronte al primo avversario difficile di questa Olimpiade e almeno in parte, è spiegabile la loro apprensione. Infatti nella seconda partita disputata, contro l'URSS essi hanno giocato una partita veramente lodevole. I nostri ragazzi sono stati però avvertiti, il che non è poco essendo l'URSS considerata una delle «grandi» della pallanuoto.

Primati battuti

MONDIALI
Atletica leggera
MASCHILE
GIAVELLOTTI: Danieleson (Norvegia) 85,71.
4X100: Stati Uniti 39,5.
FEMMINILE
4X100: Australia e Germania 41,9; Australia 41,9.
ALTO: Mac Daniel (S. U.) 1,76.

Sollevamento pesi
GALLO - Tre alate: Vini (Stati Uniti) 342,5.
SILVER: Yu (Corea) 135.
PIUMA - Tre alate: Berger (Stati Uniti) 352,5.
Distensione: Milavec (URSS) 114,5.
MEDI - Tre alate: Bogdanovski (URSS) 420.
MEDIO-MASSIMI - Tre alate: Kono (S. U.) 417,5.
SILVER: Kono (S. U.) 115.
MASSIMI LEGGERI - Tre alate: Vorobiev (URSS) 462,5.
Distensione: Vorobiev (URSS) 145.

Nuoto
FEMMINILE
METHI 100 S. L.: Fraser (Australia) 1'02".

OLIMPICI
Atletica leggera
MASCHILE
METHI 200: Morrow (S. U.) 20,9".
METHI 800: Cortney (S. U.) 1'47".
METHI 1500: Delaney (Irlanda) 3'42".
4X100: Stati Uniti 39,5".
METHI 5000: Kuts (URSS) 13,39".
METHI 10.000: Kuts (URSS) 28,17".
METHI 100 OST: Calhoun (S. U.) e Davis (S. U.) 13,7".
METHI 400 OST: Southern (S. U.) e Davis (S. U.) 50".
METHI 3000 SIFPI: Brasher (Ungheria) 8'41".

ALTO: Dumas (S. U.) 2,12.
TRIPLO: Ha Silva (Brasile).
ASTA: Richards (S. U.) 4,36.
DISCO: Oester (S. U.) 36,24.
GIAVELLOTTI: Danieleson (Stati Uniti) 81,19.
MARTELLO: Connolly (Stati Uniti) 61,19.
PESO: O'Brien (S. U.) 18,57.
DECATLON: Campbell (Stati Uniti) 9,737.
FEMMINILE
METHI 100: Cuthbert (Australia) 1'14".
800 OST: Strickland (Australia) e Throver (Australia) 10,7".
Strickland (Australia) 10,7".
4X100: Australia e Germania 41,9; Australia 41,9.
DISCO: Fikolova (Cecoslovacchia) 32,9.
GIAVELLOTTI: Jaunzen (URSS) 53,86.
PESO: Sloper (N. Zelanda) 15,3; Noinikova (URSS) 15,3; Werner (Germ.) 15,61; Zybina (URSS) 16,5; Tschekster (URSS) 16,59.
ALTO: Mac Daniel (S. U.) 1,76.
LUNGO: Krzesinska (Polonia) 6,35.

Nuoto
MASCHILE
METHI 100 S. L.: Patterson (S. U.) 56,8; Henricks (Australia) 57,7; Henricks 57,7.
METHI 200: FARRALLA: Yorke (S. U.) 2'18".
FEMMINILE
METHI 100 S. L.: Crapp (Australia) 1'02"; Fraser (Australia) 1'02"; Fraser (Australia) 1'02".

Sollevamento pesi
GALLO: Vini (S. U.) 342,5.
PIUMA: Berger (S. U.) 352,5.
LEGGERI: Ribak (URSS) 360.
MEDI: Bogdanovski (Unione Sovietica) 420.
MEDIO MASSIMI: Kono (Stati Uniti) 417,5.
MASSIMI LEGGERI: Vorobiev (URSS) 462,5.
MASSIMI: Anderson (Stati Uniti) 500.

PER RISCATTARE ANCHE LA GRIGIA PROVA DEI CAMPIONATI MONDIALI

Nel ciclismo come nella scherma l'Italia ha la sua carta da giocare

Nella velocità previsto il duello Rousseau-Pesenti - Nel tandem e nell'inseguimento gli azzurri partono come favoriti - Ottimismo di Proietti per la prova su strada che si svolgerà venerdì

(Nostro servizio particolare)
MELBOURNE, 2 — Quantunque 29 Nazioni risultino iscritte, il programma delle prove olimpiche di ciclismo risulta alquanto leggero. Tutti gli atleti concorrenti delle gare su pista che si svolgeranno a partire da domani lunedì fino a giovedì promettono di essere interessanti. Nella velocità Melbourne dovrebbe permettere al francese Rousseau di aggiungere al suo titolo di campione del mondo quello di campione olimpico. Il piovane parigino, nel corso degli ultimi allenamenti, ha lasciato una ottima impressione dopo un periodo di cattiva forma che aveva impedito il tecnico francese, sulla pista di Melbourne, anche ma imperferita nelle corse e per lo più

battuta dal vento, il francese ha realizzato tempi nettamente migliori degli altri concorrenti. È stato tra l'altro previsto ottenere un significativo 11"4/5, quando gli altri ciclisti in prova non riuscivano a scendere sotto i 13". Per vincere la medaglia d'oro Rousseau non dovrà battere che l'italiano Pesenti, l'altro australiano Ploeg e il sovietico Romanov.

Quest'ultimo, che aveva sorpreso a Copenaghen accedendo ai quarti di finale potrebbe confermare le sue doti. Quanto a Ploeg si può temere che manchi di esperienza. In sostanza è chiaro che la lotta per la conquista del titolo olimpico della velocità sarà ristretta tra Rousseau e Pesenti. La velocità sarà comunque

l'unica specialità in cui un italiano non partirà grande favorito. Nel tandem Ojma e Pesenti sono difficilmente attaccabili da qualsiasi altro concorrente. Qualche possibilità possono avere i francesi Grichet-Robert, gli australiani Brown-Marchant e i neozelandesi Warren-Hinson, tutti però alquanto al di sotto del livello degli azzurri.

Nell'inseguimento Italia, Gran Bretagna, Australia, Belgio e Francia dovrebbero emergere nelle serie. Gli italiani con Ercule Baldini, primatista mondiale dell'ora saranno imbattibili. Il risultato ottenuto da Baldini a Milano nell'ottobre scorso, in effetti, è veramente impressionante. Il C.T. Costa ci confermerà che la sostituzione di Fuggini

con Gasparella nella corsa a cronometro è impossibile. La stessa richiesta fu respinta ancora una volta. In questa prova si trova a far correre gli stradisti in pista ed i pistardi in strada poiché la Federazione non ha potuto ottenere, a Costa preferirebbe per domani una giornata calda ed un po' di vento. Gli italiani sono di minor mole degli avversari. Verosimilmente, almeno del vento, Proietti dice che Baldini e Bruni, bisognosi di mantenersi in «rodaggio», si alleneranno a fondo ancora un paio di giorni, mentre gli altri, più giovani, hanno invece bisogno di un po' di riposo.

La gara su strada avrà luogo venerdì 2 dicembre sul circuito di Broad Meadows. Questo circuito, secondo l'unanime parere degli interessati, è particolarmente difficile in quanto comprende quattro salite, relativamente brevi, ma notevolmente ripide. Né offre alcun riparo apprezzabile contro il vento che, normalmente, soffiava due giorni su tre. I corridori compiranno undici giri per una distanza totale di circa 100 Km. come per la pista, gli italiani in allenamento sul circuito hanno esercitato una grande impressione e non si può non indicare ancora Ercule Baldini come il grande favorito della gara. Questa prova, dotata anche di una classifica a punti per squadre, sarà caratterizzata indubbiamente da un duello tra le squadre europee.

Il Belgio che allineerà il secondo ai campionati mondiali Verwoerster e De Smet, la Francia con Abadie, Cypre e Moucheraud, la Germania, la Gran Bretagna con Britton si disputeranno, insieme naturalmente all'Italia le medaglie in palio. L'Italia che ha affiancato a Baldini i suoi migliori dilettanti, Enzo Brun e Aurelio Costuri, non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria su una

DA OGGI POMERIGGIO FINO A GIOVEDÌ

Le gare in programma nel ciclismo su pista

MELBOURNE, 2 — È stato stilato il cartellone-programma del ciclismo su pista. Questa è la composizione delle batterie: Nella corsa tandem 2000 metri quattro sono le batterie. I vincitori di ogni batteria si qualificheranno per i quarti di finale e i battuti disputeranno il repechage. Prima batteria: Vidal-Gruchet (Francia); Foucek (Cecoslovacchia). Seconda batteria: Ziegler-Neuser (Germania); Brown-Marchant (Australia); Shardslow-Robinson (Sudafrica). Terza batteria: Ojma-Pinarello (Italia); Brotherton-Thompson (G. B.).

Quarta batteria: Johnston-Johnson (Nuova Zelanda); Vaccarghino-Leonov (URSS). Fra i battuti si svolgeranno tre recuperi a due tandem i cui vincitori disputeranno i quarti di finale. Batterie e repechage si svolgeranno il 3 dicembre alle 20, i quarti di finale il 4 dicembre sempre alle 20, le semifinali lo stesso giorno alle 20,45 e la finale il 6 dicembre.

Nell'inseguimento a squadre gli otto concorrenti coi migliori tempi saranno qualificati per i quarti di finale. Prima serie: Colombia contro Pakistan; Seconda serie: Italia contro Sudafrica; Terza serie: Gran Bretagna contro Germania; Quarta serie: Uruguay contro Nuova Zelanda; Quinta serie: Venezuela contro Austria; Sesta serie: Australia contro Francia; Settima serie: Belgio contro URSS. Ottava serie: Cecoslovacchia contro Stati Uniti.

Le serie saranno disputate lunedì 3 dicembre a partire dalle ore 15 i quarti di finale avranno luogo lo stesso giorno alle 20,20. Le semifinali martedì 4 dicembre alle 20,20 e la finale lo stesso giorno alle 21,15. Nella corsa di velocità saranno disputate sei serie. Il primo di ogni serie sarà qualificato per i quarti di finale i battuti disputeranno i recuperi. Prima serie: Ploeg (Australia);

Godofroid (Belgio); Phouc Lee (Vietnam); Mesa (Colombia). Seconda serie: Rousseau (Francia); Michel (Trinidad); Shadruck (Pakistan). Terza serie: Ziegler (Germania); Garrison (G. B.); Doney (USA). Quarta serie: Pesenti (Italia); Markus (Canada); Mosanos (Cile). Quinta serie: Johnson (Nuova Zelanda); Mechok (Cecoslovacchia); Nyman (Finlandia). Sesta serie: Romanov (URSS); Argenton (Brasile); Shardslow (Sudafrica).

Le serie si disputeranno il 3 dicembre alle 20,20, come le semifinali. La finale avrà luogo il 6 dicembre alle 21,30. Per la corsa a cronometro 100 metri i concorrenti effettueranno le prove, il 6 dicembre, con inizio alle ore 20, nel seguente ordine: Foucek (Cec.), Di Michele (Venezuela), Nguyen (Vietnam), Damski (G. B.), Schien (Austria), Mitchell (Trinidad), Larsen (Danimarca), Serra (Uruguay), Swift (Sudafrica), Nyman (Finlandia), Bell (USA), Masanos (Cile), Scarle (Australia), Godofroid (Belgio), Savastino (URSS), Echeverry Bernal (Colombia), Osawa (Giappone), Faggini (Italia), Neuser (Germania), Dalton (Nuova Zelanda), Saleem (Pakistan), Argenton (Brasile), Davies (Canada), Colzi (Francia).

SARÀ PROPOSTO AL C.O.N.I. DAL PRESIDENTE DELLA F.P.I.

Nessun passaggio al professionismo per 3 anni per poter bene figurare alle Olimpiadi di Roma

(Nostro servizio particolare)
MELBOURNE, 2 — Il torneo pugilistico si è concluso con la medaglia d'argento di Nenci e quella di bronzo del massimo Bozzano. Abbiamo creduto opportuno domandare impressioni sul torneo al commissario Bruno Rossi, presidente della Federazione pugilistica italiana e membro della Giuria d'Appello nel Torneo di Melbourne. Egli ci ha dichiarato: «Il torneo pugilistico di Melbourne ha mantenuto le promesse dimostrandosi qualitativamente migliore delle scorse edizioni. I paesi dell'Europa Orientale, ed in special modo l'URSS, sono apparsi in progresso, tanto che ha conquistato tre me-

daglie d'oro, contro le due dell'Inghilterra e dell'America ed una della Romania, Germania, Ungheria. Squadre preparatissime come Polonia, Argentina ed Irlanda sono rimaste, come noi, senza un titolo. Gli Stati Uniti non hanno potuto rinnovare i trionfi di Helsinki, ma non bisogna dimenticare che in due categorie il loro rappresentante fu eliminato alla bilancia. A mia opinione la squadra azzurra era del valore delle precedenti. Non abbiamo avuto fortuna. Il massimo Bozzano fu eliminato da un colpo basso che non fu visto dall'arbitro, ma rinviato da un giudice. In quanto a Nenci aveva possibilità di conquistare la medaglia

d'oro. Avrebbe dovuto combattere con maggior senno tattico. Ci ha un po' deluso, poiché avevano sempre presente il perfetto incontro che aveva disputato il giorno precedente. Sotto un certo punto di vista il suo cambiamento non è spiegabile. Sivi si distinse per coraggio e fu molto applaudito pur venendo eliminato al primo turno Panuzzi e Sciosiani avrebbero invece potuto far meglio se avessero dimostrato maggiore convinzione e mordente, e le prove di Burrini e Costa, contro avversari fortissimi, sono da considerare degne del maggiore elogio. In quanto a Ripaldi, dopo il buon inizio, fu, secondo me, colto da un po' di timore.

Per l'avvenire bisogna lavorare sodo. Ho intenzione di proporre che nessun atleta possa passare professionista prima di tre anni e mezzo dopo quest'Olimpiade. Roma deve essere una città di passaggio al professionismo per almeno tre anni e mezzo. Con ciò il C.O.N.I. vorrà appoggiare la mia richiesta, altrimenti bisognerebbe rifare continuamente la squadra, ed in simili condizioni sarebbe impossibile raggiungere ad armi pari le nazioni che presentano dilettanti che hanno carriera più lunga dei nostri. Bisognerebbe, quindi, migliorare la preparazione, e quindi migliorare l'esperienza e conoscenza dei formi. Per l'Olimpiade di Roma imposteremo una squadra di giovani, anche se dovessimo perdere qualche incontro internazionale, poiché occorre che i nuovi elementi si facciano le ossa. Il pugilato italiano è in progresso. Abbiamo raddoppiato il numero degli iscritti ed abbiamo soddisfazioni in campo professionistico, il che dimostra che il buon materiale umano non manca».

Domani incomincia il torneo di lotta greco-romana. Fabra e Trippa lotteranno nella mattinata dopo il peso, mentre Bulgarelli entrerà in lotta la sera. Fabra è uno dei grandi favoriti, nella categoria dei mosca. Nel torneo non esistono lottatori che lo abbiano battuto. Per il puma Trippa, secondo i dirigenti della Federazione italiana, non è mai stato indubbio su di una medaglia e forse anche su una medaglia d'oro. I suoi avversari più pericolosi sono un sovietico, un turco ed un finlandese. Bulgarelli, che lottava prima tra i mediomassimi, esordisce ora nei massimi, indubbiamente è svantaggiato dal peso minore; ma ha dalla sua un'ottima tecnica e grande agilità. I tecnici ritengono anzi che abbia maggiori probabilità come massimo che come mediomassimo. Tuttavia non si hanno notizie dei suoi grandi avversari per una medaglia. E. D.



Sabato sono terminate le gare di atletica leggera che hanno visto parecchi record del mondo. Nella staffetta 4x100 metri, i velocisti americani (a sinistra) hanno portato il record a 35"7/10. Nel salto in alto femminile l'americana Mc. Daniels ha portato il primato a m. 1,76.

Prima serie: Ploeg (Australia);